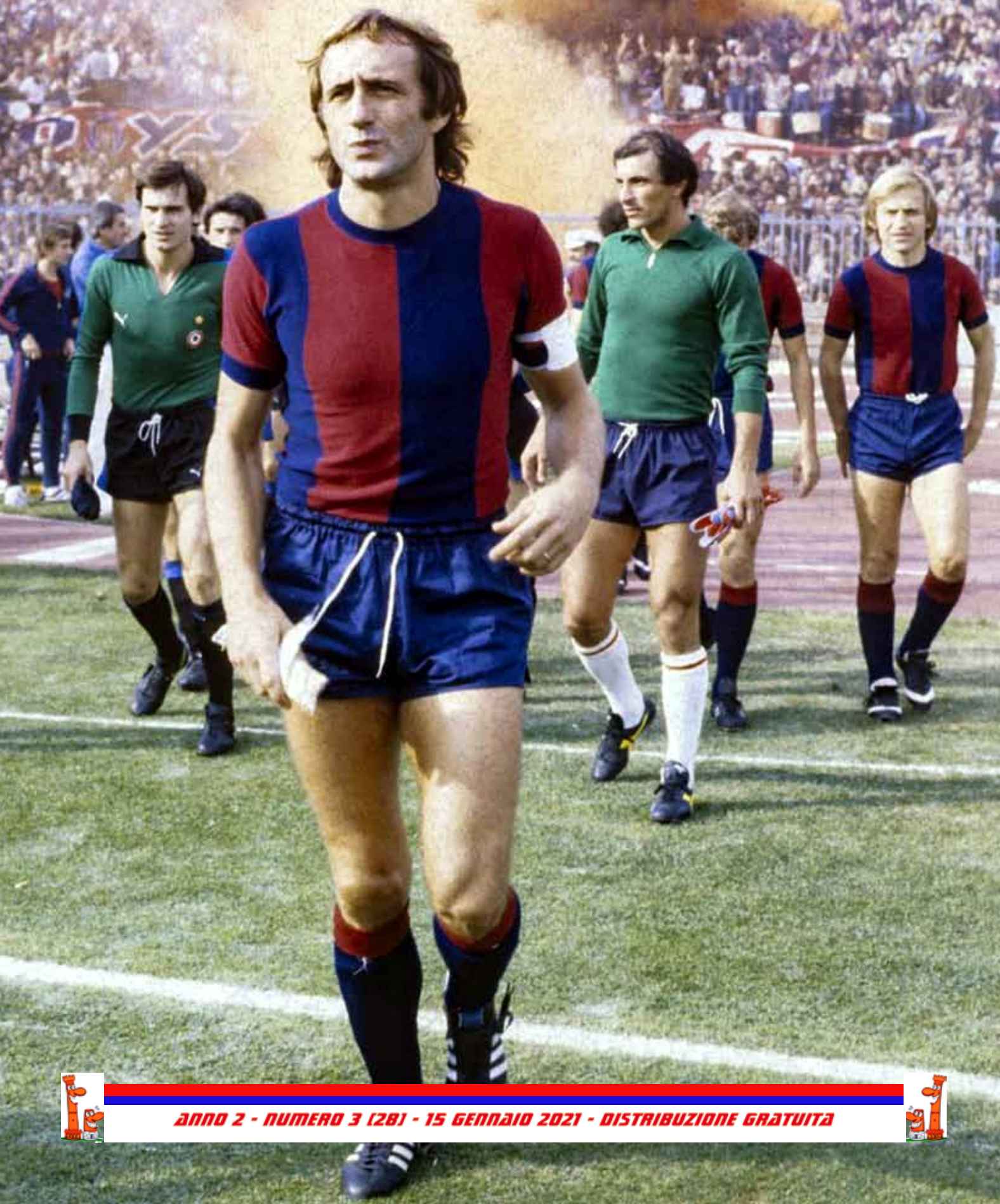


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 3 (28) - 15 GENNAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





Il Milan con la Juve subisce la prima sconfitta e così in campionato non c'è più alcuna formazione imbattuta. Il primo passo falso dei rossoneri poteva aprire nuovi scenari ma la resa dell'Inter a Genova contro la Samp ed il successivo pareggio all'Olimpico di Roma hanno addirittura ampliato il vantaggio del Milan sulla prima inseguitrice che è tornato a tre punti. Negli ultimi due turni la squadra più in salute è parsa la Juventus che, dopo aver battuto il Milan a San Siro, ha dato anche una regolata alle ambizioni del sorprendente Sassuolo. Se i bianconeri di Pirlo riusciranno a battere anche il Napoli, nel recupero

del match che avevano vinto già a tavolino, si assesterebbero alle spalle dell'Inter staccati di un solo punto dai nerazzurri e di quattro dalla capolista Milan. Se invece sarà il Napoli a vincere sorpasserà addirittura la Juve ma i partenopei vanno a corrente alternata ed il ko casalingo con lo Spezia non depone a loro favore.

Periodo d'oro anche per la Roma che in quattro turni ha ottenuto dieci punti con tre vittorie e il pari con l'Inter. Una serie positiva che la rilancia in classifica ed è stata imitata anche dall'Atalanta che non solo ha fatto gli stessi punti ma li ha firmati con una valanga di reti (ben 14 rifilati agli avversari di turno). Ultimi turni favorevoli anche per la rivelazione Verona che ha affiancato la Lazio nonostante possa contare su un organico che sul mercato vale appena un quinto di quello dei romani e non vanta obiettivi di alto livello anche in Europa.

Leggera frenata per il Sassuolo che nelle ultime cinque partite ha dovuto cedere con Milan, Atalanta e Juventus, formazioni più forti sulla carta. Il Sassuolo resta comunque una rivelazione ed ha confermato la sua qualità di gioco ed organico battendo avversari che erano alla portata come Samp (a Marassi) e Genoa.

Senza problemi il Benevento che è a metà classifica e negli ultimi turni si è tolto la soddisfazione di piegare nell'ordine il Genoa, l'Udinese in Friuli e il Cagliari al Sant'Elia, arrendendosi solo al Milan e all'Atalanta, purtroppo sul proprio campo.

Il Bologna esce con le ossa rotte dalle tre partite disputate in una settimana. Dopo ben cinque pareggi consecutivi è arrivata di nuovo la sconfitta che mette in piena crisi il gruppo. Nelle ultime nove partite (serie iniziata dopo lo striminzito successo al Dall'Ara col Crotone per 1-0) i rossoblù hanno conquistato appena cinque punti frutto di cinque pareggi e ben tre sconfitte. E il dato è ancora più negativo se si riflette sulle statistiche dei gol subiti che vedono il Bologna marciare alla media negativa di oltre due reti incassate quasi ad ogni impegno. Fatta eccezione per lo 0-0 di Firenze il Bologna ha subito

ben 17 reti in sette incontri, una media che porta diretti in serie B specie se si ha un attacco che non riesce quasi mai a segnare. Negli ultimi otto match il Bologna ha messo in rete appena nove palloni e molte di queste realizzazioni portano la firma addirittura di difensori.

La squadra ha indubbiamente molte colpe così come la società che ha tentato di fare nozze coi fichi secchi ma anche Mihailovic dovrebbe farsi un profondo esame di coscienza e finirla con lo scaricare le colpe sui suoi giocatori, sulla classe arbitrale, sulla società che non conta nulla in sede federale. A Genova ha addirittura cercato una giustificazione al ko nello stato del terreno che, a suo dire, frenerebbe una squadra molto tecnica (sic) come il Bologna. Si da il caso che su quello stesso terreno formazioni più tecniche come Juve, Roma e Inter abbiano vinto senza problemi e anche squadre molto meno dotate tecnicamente come Torino e Parma abbiano fatto bottino pieno; fino ad oggi solo Crotone e Bologna si sono dovute arrendere ... al campo di Marassi.

Il futuro prossimo del Bologna non è certamente confortante perché nei tre turni che lo attendono riceverà il Verona che sta andando molto bene, andrà a Torino in casa della Juve e affronterà il Milan al Dall'Ara nella prima di ritorno. Se non conquisterà almeno tre punti la situazione diventerà ancora più drammatica e finirà invischiato nella lotta per non retrocedere. In 17 partite ha raccolto solo 17 punti e se continuerà a viaggiare alla media di un punto ad incontro chiuderebbe la stagione a 39 punti che non bastano per evitare la B. Bisogna darsi subito una svegliata anche a livello dirigenziale perché iniziano a circolare voci che danno Saputo intenzionato a cedere la società e senza di lui anche i dirigenti rischierebbero grosso. L'organico aziendale del Bologna e gli stipendi degli alti livelli societari che, pare, siano pari a quelli delle società che fanno la Champion's verrebbero di sicuro ridotti in maniera drastica con l'ingresso di nuovi proprietari che porterebbero probabilmente anche uomini di loro fiducia. Una nuova proprietà poi terrebbe il fiato sul collo e finirebbe per sempre la tranquillità data dall'aver il "numero uno" che sta in Canada per curare i suoi affari più importanti e raramente si presenta sotto le Due Torri.

Nelle zone basse della classifica il Genoa grazie alla vittoria col Bologna ha fatto decisi passi avanti insieme allo Spezia. Il Crotone resta fanalino di coda dopo il ko in casa con la Roma e quello di Verona, il Parma vive momenti terribili a seguito anche della sconfitta al Tardini con la Lazio che è venuta dopo quella di Bergamo. Il Cagliari ha fatto anche peggio finendo battuto da due dirette rivali, il Benevento al Sant'Elia e la Fiorentina in trasferta mentre il Torino, che si era illuso dopo il colpo di Parma, ha pareggiato in casa col Verona e si è arreso al Milan a San Siro. Lo Spezia sembra invece stia superando un momento molto difficile perché dopo il pari col Bologna ha perso con l'Inter a Milano, è andato ko in casa due volte di seguito col Genoa e col Verona ma ha dato una svolta importante alla sua posizione in graduatoria negli ultimi due appuntamenti in cui ha sbancato Napoli ed ha fatto subito il bis in casa con la temibile Samp che era lanciata dopo aver sconfitto l'Inter.

Le formazioni in maggiori difficoltà sono per ora Crotone, Parma e Torino ma anche Cagliari e Udinese non possono stare tranquille. Anche Spezia, Fiorentina e Bologna (che ha appena cinque punti-sicurezza sulla zona retrocessione) devono fare molta attenzione. La speranza è che novità di mercato e il recupero dei tantissimi infortunati i rossoblù trovino finalmente la via giusta per risalire in fretta.

Nei prossimi due turni che completeranno il girone di andata sono previsti faccia a faccia decisivi sia in testa che in coda ed è logico pensare che al giro di boa si potranno già avere indicazioni molto attendibili su come finirà questo campionato rovinato dal Covid e privo del supporto fondamentale dei tifosi sulle gradinate. Tutti si stanno convincendo che sarà un torneo quasi da dimenticare per i valori espressi in campo e le sensazioni regalate agli appassionati.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Diciassettesima giornata

Benevento-Atalanta	1-4	30' Ilicic, 50' Sau, 69' Toloi, 71' Zapata, 86' Muriel.
Fiorentina-Cagliari	1-0	72' Vlahovic.
Genoa-Bologna	2-0	44' Zajc, 55' Destro.
Juventus-Sassuolo	3-1	50' Danilo, 58' Defrel, 82' Ramsey, 90'+2' Ronaldo.
Milan-Torino	2-0	25' Leao, 36' (rig.) Kessie.
Parma-Lazio	0-2	55' Luis Alberto, 67' Caicedo.
Roma-Inter	2-2	17' Pellegrini, 56' Skriniar, 63' Hakimi, 86' Mancini.
Spezia-Sampdoria	2-1	20' Terzi, 24' Candreva, 61' (rig.) Nzola.
Udinese-Napoli	1-2	15' (rig.) Insigne, 27' Lasagna, 90' Bakayoko.
Verona-Crotone	2-1	16' Kalinic, 25' Dimarco, 55' Messias.

Marcatori

15 reti: Ronaldo (Juve).

12 reti: Lukaku (Inter).

11 reti: Immobile (Lazio).

10 reti: Ibrahimovic (Milan), Joa Pedro (Cagliari), Muriel (Atalanta).

9 reti: Belotti (Torino), Martinez (Inter), Nzola (Spezia).

8 reti: Mkhitaryan (Roma).

7 reti: Berardi (Sassuolo), Dzeko (Roma), Insigne (Napoli), Lozano (Napoli), Quagliarella (Sampdoria), Veretout (Roma), Zapata (Atalanta).

..... Marcatori Bologna:

6 reti: Soriano.

3 reti: Barrow.

2 reti: Orsolini, Svanberg, Tomiyasu.

1 rete: De Silvestri, Dominguez, Palacio, Paz, Skov Olsen, Vignato.

1 autorete: Regini (Sampdoria), Cristante (Roma).

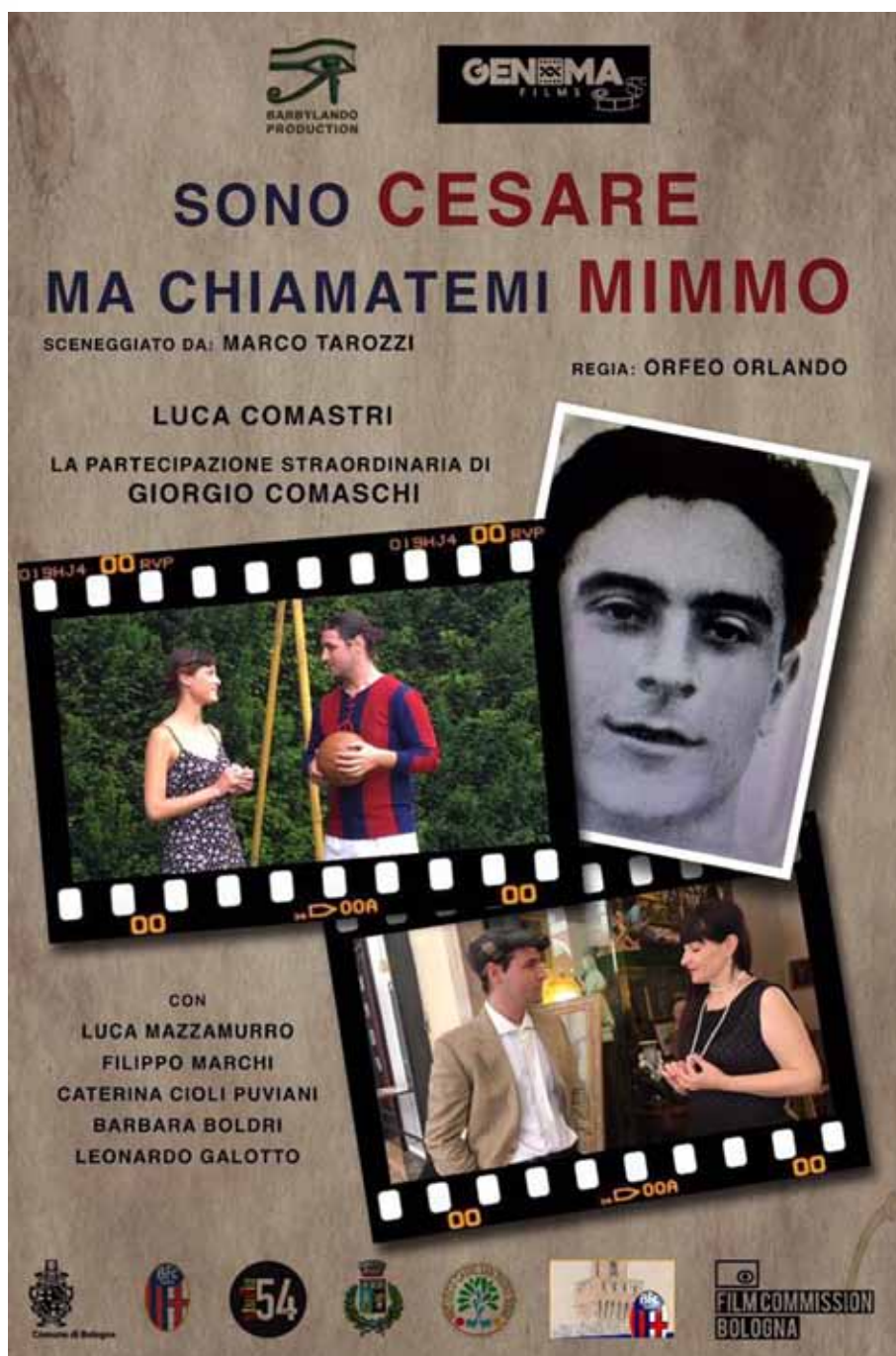
Classifica

Milan	40
Inter	37
Roma	34
Juventus*	33
Atalanta*	31
Napoli*	31
Sassuolo	29
Lazio	28
Verona	27
Benevento	21
Sampdoria	20
Fiorentina	18
Bologna	17
Spezia	17
Udinese*	16
Cagliari	14
Genoa	14
Parma	12
Torino	12
Crotone	9

* una partita da recuperare



CESARE ALBERTI



"Sono Cesare ma chiamatemi Mimmo"

Il corto firmato Orfeo Orlando che racconta l'epopea di Genoa-Bologna sfida scudetto della Belle Epoque (1925) attraverso gli occhi di Cesare Alberti, bomber bolognese che passò al Grifone è a disposizione dei nostri lettori che possono ammirarlo collegandosi al sito sottoriportato.

Buona visione a tutti.

https://youtu.be/_7Zr37jqb3g



Genoa-Bologna 2-0

BRUTTA SCONFITTA



Dopo 5 pareggi consecutivi il Bologna perde a Genova per 2 a 0

Il Bologna perde a Genova contro il Genoa per 2 a 0 e si avvicina sempre più alla zona retrocessione, distante solo 5 punti. Mihajlovic cerca di aumentare il peso offensivo dei suoi: ma, purtroppo, dopo 5 pareggi consecutivi il Bologna torna a perdere e rimane fermo sui 17 punti. La settimana prossima, sabato 16 gennaio, ci sarà l'Hellas di Juric in casa: impegno complicato, con Mihajlovic che, nonostante qualche recupero, dovrà continuare a fare fronte ad una offensiva preoccupante.

Nel match di sabato 9 gennaio 2021, Mihajlovic lancia Vignato dal 1' e lascia Barrow in panchina, con Hickey terzino sinistro che fa rifiatore Dijks, mentre Ballardini si mette nelle mani di Bani e Destro. Destro ci prova dopo 30", ma non impensierisce Da Costa che, al 10' para sul mancino da fuori di Criscito e blocca un tentativo di Zajc.

Per quanto riguarda il Bologna è Vignato a fare il primo tentativo dalla sinistra, ma non preoccupa Perin, mentre Orsolini al 33' crea un'occasione per la squadra di Mihajlovic. E' al 44' che arriva il gol del Genoa. Shomurodov scappa a Paz, il pallone va a centro area per Zappacosta, e il suo tiro viene respinto da Da Costa a centro area e sulla respinta Zajc infila la sua prima rete della stagione.

Si riprende con Eyango e Ghiglione in campo per il Genoa. Palacio prova da fuori, mentre Bani prova di testa da calcio d'angolo. Al 10', però, l'ex si abbatte su Mihajlovic: Schouten è davanti alla porta di Da Costa, Eyango gli scippa la palla e la da a Destro che segna.

Al quarto d'ora è il turno di Barrow e Dijks ma il Bologna è poco offensivo. Soriano ci prova da fuori, Skov Olsen rileva Orsolini, alla fine entra Rabbi entra a dare manforte ma tutto rimane tale e quale e il match si conclude 2 a 0.

Il tabellino

Genoa-Bologna 2-0

Reti: 44' pt Zajc, 10' st Destro.

Genoa (3-5-2): Perin; Bani, Radovanovic, Masiello; Zappacosta, Behrami (1' st Eyango, 29' st Lerager), Badelj, Zajc, Criscito (1' st Ghiglione); Shomurodov (36' st Pjaca), Destro (41' st Melegoni). Allenatore: Ballardini.

Bologna (4-2-3-1): Da Costa; Tomiyasu, Danilo, Paz (36' st Poli), Hickey (15' st Dijks); Schouten (15' st Barrow), Dominguez; Orsolini (29' st Skov Olsen), Soriano, Vignato; Palacio (37' st Rabbi). Allenatore: Mihajlovic.

Note: ammoniti Radovanovic (G), Ghiglione (G). **Recupero** 0' e 3'.

Arbitro: Doveri di Roma.



Contrasto Dominguez- Eyango - Foto BolognaFC



Supercoppa Femminile

VITTORIA BIANCONERA



La Juventus conquista la Supercoppa femminile stendendo a Chiavari la Fiorentina 2-0

La Juventus si aggiudica il primo trofeo della stagione grazie alle reti della sua miglior marcatrice all time Bonansea, battendo per l'ottava volta le storiche rivali con il risultato finale di 2-0.

È sua, dunque, la Supercoppa e festeggia con gioia il primo trofeo nazionale



Foto Calcio Femminile - FB

grazie alla doppietta di Barbara Bonansea. Nella finalissima che si è svolta a Chiavari alle 12.30 di domenica 10 gennaio 2021, la Fiorentina parte bene, cominciando la gara con un buon palleggio, ma la prima occasione è della Juventus al 15', che grazie ad una bella giocata di Hurtig, entra in area e serve Caruso a due passi dalla porta; l'attaccante, però, non coglie l'occasione e il pallone si spegne sul fondo.

Al 21' è ancora Hurtig che si lancia in un uno contro uno nei pressi della bandierina, guadagna un altro corner e sugli sviluppi del calcio d'angolo costringe Schroffenegger ad un grande intervento. Al 26' è la volta di Sara Gama, che parte in solitaria tra le viola ma non riesce a piazzare il pallone in rete. Dopo qualche minuto, al 39' arriva il vantaggio a cura di Bonansea, che dribbla Zanoli e tira in diagonale.

A inizio ripresa la Fiorentina, affidata al vice Melani per positività al Covid di Cincotta, prova a reagire, ma Bonansea al 56' si trova da sola al limite dell'area avversaria e con un destro al volo raddoppia, e si aggiudica il 47° sigillo con questa maglia, valido per il titolo di miglior marcatrice all time del club bianconero.

Da sottolineare come era prevedibile l'amarezza delle viola, sconfitte per l'8a volta da queste avversarie. Al 93' termina la gara. La Juventus vince la seconda Supercoppa con l'identico risultato della scorsa stagione contro la stessa avversaria.

Il tabellino

JUVENTUS (4-3-3): Giuliani; Hyyrynen (89 Skovsen), Salvai, Gama (K), Boattin; Galli, Pedersen, Caruso (87 Rosucci); Hurtig (87 Staskova), Girelli, Bonansea (72 Cernoia). - All. R. Guarino.

FIorentina (3-4-3): Schroffenegger; Quinn, Tortelli (K), Zanoli; Thogersen, Neto, Middag (63 Adami), Vigilucci (86 Baldi); Kim (72 Monnecchi), Sabatino, Bonetti (72 Clelland). - All. A. Cincotta (in panchina N. Melani).

Arbitro: Marotta di Sapri.

Note: Recupero 0'+3'.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE....

SUPER BEPPE

Tra le innumerevoli sfide tra Bologna e Verona prendiamo in esame quella giocata il 15 aprile 1973. La partita giocata in questa data avrebbe dato il via alla corsa di Beppe Savoldi verso la vittoria finale della classifica marcatori, seppur in coabitazione con Gianni Rivera e Paolo Pulici, con diciassette reti.

La partita si era messa male per il Bologna. Dopo soli tre minuti di gioco gli ospiti si trovarono in vantaggio. Fortissimo tiro del terzino Sirena e pronta parata di Adani con palla che schizzava in fallo laterale. A rimetterla in campo era lo stesso Sirena che serviva Bergamaschi che crossava prontamente al centro dell'area bolognese. Zigoni azzeccava l'entrata di testa, a due metri dalla porta, girando la sfera imparabilmente in rete (0-1).

Passavano appena tre minuti ed ancora Sirena impegnava Adani in una difficile parata. Pochi minuti dopo era la volta di Mascetti, una volta scartato il portiere bolognese, a mettere sul fondo il pallone con un tiro a filo di palo. Il Verona sciupava ancora la rete del raddoppio al 29', quando Bergamaschi mancava il pallone sul suggerimento di Zigoni.

Per contro un Bologna opaco, trotterellante, fischiato anche dal pubblico, non aveva avuto una sola occasione di pareggiare.



La rosa del Bologna 1972-73. In alto da sinistra: il massaggiatore Bortolotti, Battara, Adani, Buso, Landini, Caporale, il medico Dalmastri, l'allenatore in seconda Cervellati, l'allenatore Pesaola; al centro: il massaggiatore Aldrovandi, Scorsa, Liguori, Roversi, Fedele, Perani, Bulgarelli, Cresci, Novellini; in basso: Maldera, Savoldi, Gregori, Ghetti, Campagna, Lancini



Savoldi realizza la terza rete rossoblu

Il primo tempo aveva comunque già rivelato la buona vena di Savoldi, anche se il centravanti giocava con qualche linea di febbre, e dell'ala Novellini.

Al ritorno in campo si vedeva un Bologna cambiato. Ed era proprio lo scatenato centravanti (con l'appoggio dell'ex juventino) a mettere k.o. il Verona con tre splendide reti.

Al 48' fuga di Novellini, cross e gran tiro al volo di sinistro da parte di Beppe con palla sotto la traversa. Al 50' allungo di Vieri in profondità, scontro fra Nanni e Ranghino e sul rimpallo la palla finiva tra i piedi di Savoldi il quale prontamente la girava in rete con una stoccata violenta. Al 75' ennesima sgroppata di Novellini che, dopo aver intercettato un passaggio dei gialloblu, porgeva a Savoldi un delizioso pallone. Beppe con un esatto diagonale batteva Pizzaballa in uscita e portava il Bologna in vantaggio per 3-1.

Ma il Bologna sceso in campo nel secondo tempo non era ancora domo ed al 78' era la volta del terzino Fedele di andare a segno. Una magistrale apertura di Bulgarelli verso Vieri terminava con un preciso allungo al terzino, il quale controllava e batteva in diagonale il pur ottimo ma frastornato Pizzaballa. Nell'ultima parte di gara il Verona non dava più segno di vita. Solo il centravanti Zigoni, tentava di accorciare il divario fallendo però un paio di favorevoli occasioni.

Il tabellino dell'incontro:

BOLOGNA-VERONA 4-1

Reti: Zigoni 3', Savoldi 48', Savoldi 50', Savoldi 75', Fedele 78'.

BOLOGNA: Adani, Mei, Fedele, Caporale, Roversi, Gregori, Perani, Vieri, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. - All. Pesaola.

VERONA: Pizzaballa, Nanni (Maioli 55'), Sirena, Busatta, Ranghino, Mascalaito, Bergamaschi, Mazzanti, Jacomuzzi, Mascetti, Zigoni. - All. Cadè.

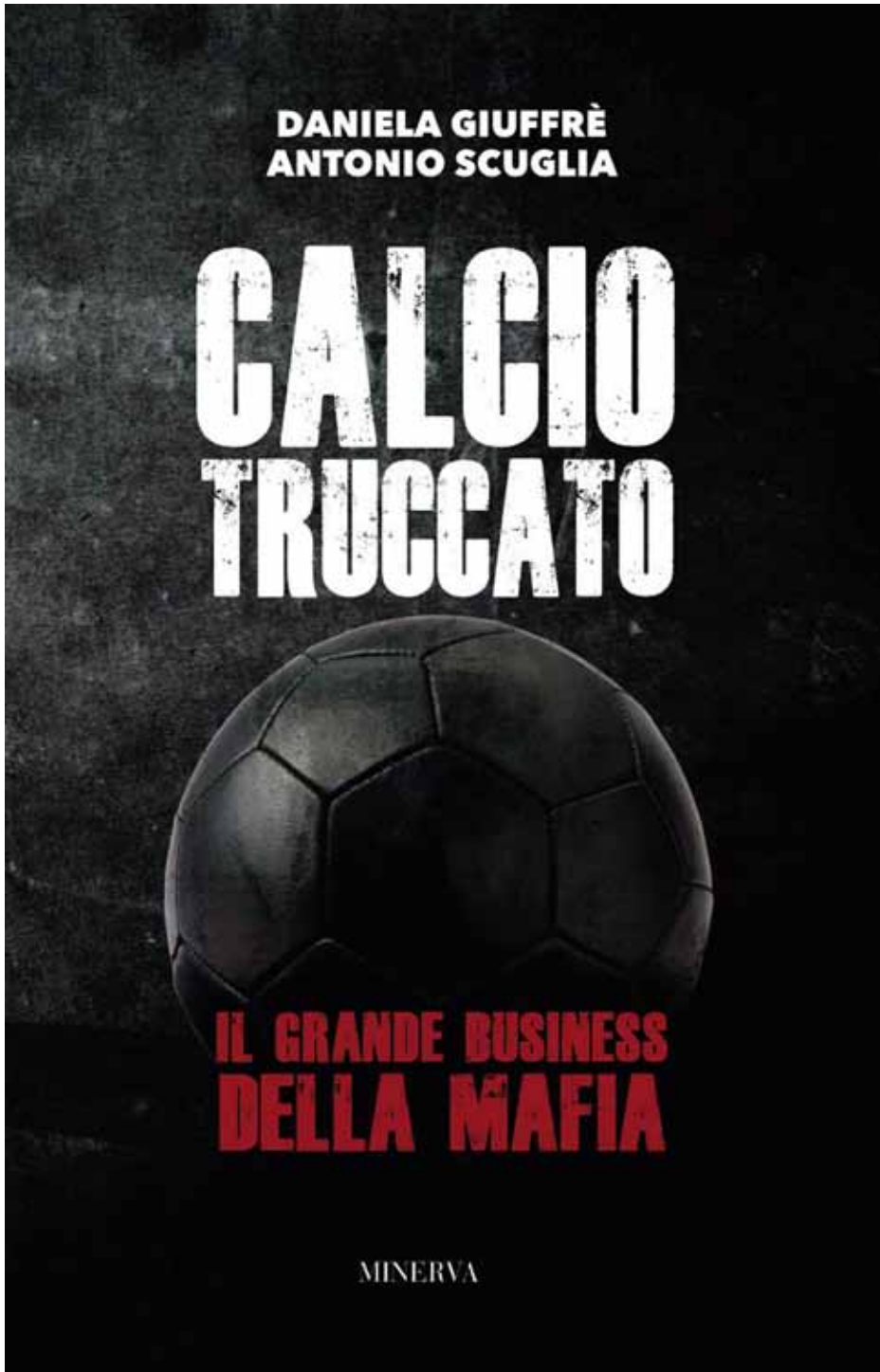
Arbitro: Carlo Cantelli di Firenze.

Lamberto Bertozzi



IN LIBRERIA

CALCIO TRUCCATO



Chi trucca le partite di calcio?

Come lo fa, e con quali fini? *Calcio truccato. Il grande business della mafia* è l'ideale continuazione di *Game Over*, pubblicato nel 2015, finalista al Bancarella Sport e vincitore del premio della giuria al premio Gianni Brebra.

Se il primo volume era diretto soprattutto agli addetti ai lavori, investigatori in primis, *Calcio truccato* è pensato per la lettura da parte di un pubblico più ampio, pur mantenendo lo stesso rigore nella ricerca e nella scelta delle fonti.

Storia del match fixing, aneddoti curiosi e situazione attuale, profilo dei principali attori di queste vicende, spiegazione dei meccanismi (e dei complessi moventi) della truffa, e ruolo della mafia, trovano ampio spazio in questo volume, insieme ad argomenti curiosi quanto sconosciuti ai più come le partite fantasma, gare mai disputate ma per le quali furono registrati intensi flussi di scommesse, e le clamorose frodi organizzate corrompendo gli elettricisti degli

stadi anziché i calciatori e gli arbitri.

In realtà il calcio non è l'unico sport (né è stato il primo) a venire truccato, anzi negli ultimi anni diverse altre discipline sono nel mirino dei fixer, e in questo volume si parla anche di storia e tendenze di questa truffa fuori dai campi di football; ma è nel calcio che la ma a investe massicciamente le proprie risorse, e non solo per truccare le partite. Il libro oltre a trovarlo in libreria è possibile ordinarlo su

<https://www.minervaedizioni.com>

Ellebiv



In Cucina

FRITTELLE DI SAN GIUSEPPE

Ingredienti:

3 etti di riso cotto in sola acqua.
2 uova.
1 etto di zucchero.
cannella secondo gusto.
uva sultanina.
lievito di birra.
1 limone grattugiato.
3 etti di farina.
1 bustina di lievito vanigliato.



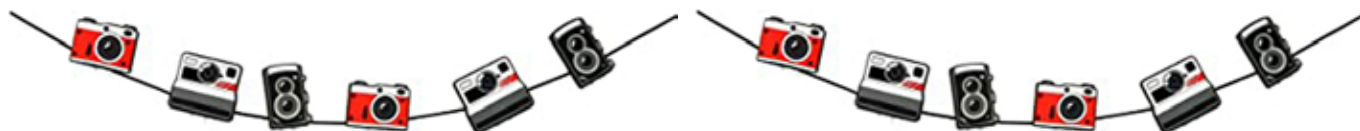
Procedimento:

Fare sciogliere il lievito di birra nel latte tiepido e fare una pastella con la farina in una terrina; lasciare lievitare a parte, coprendo con un panno, per almeno un'ora.

Nel frattempo scolare bene il riso, e amalgamarlo bene insieme alle uova in precedenza sbattute, zucchero cannella uvetta e la buccia grattugiata del limone; quando la pastella sarà lievita aggiungerla al composto aggiungendo per ultima la bustina di lievito vanigliato.

In una padella fare riscaldare dell'olio per friggere (meglio se d'oliva) e, una volta giunto a temperatura, versare l'impasto ottenuto a cucchiainate; quando saranno belle dorate toglierle, passarle su carta assorbente e poi nello zucchero.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **FABIAN VALTOLINA**



"La partita col Chievo, quella della matematica promozione in serie A con gol di Bresciani al '94, è stata la più emozionante per tutto quello che valeva. Un ricordo indelebile" - apre così l'intervista l'ex rossoblu Fabian Valtolina, due stagioni al Bologna (1994-96), con 34 presenze effettuate e 3 reti siglate, sancite dalla promozione in serie A nella seconda annata -.

Come nacque il contatto con il Bologna?

"Oriali ed Ulivieri avevano chiesto di me al Milan dopo la mia annata al Monza in serie B. Accettai subito perché sapevo che venivo in una società che voleva tornare in due anni in serie A ed era anche uno dei miei sogni poterci arrivare..."

Aveva 23 anni quando vi arrivò, che percorso di crescita è stato per lei il Bologna?

"Molto importante perché grazie al mister, ai miei compagni e alla società sono cresciuto sotto tutti i punti di vista. Non era semplice stare lontano da casa a 23 anni da solo ma con il calore della gente anche fuori dal campo sembrava di essere a casa".

In squadra aveva giocatori del calibro di Antonioli, Paramatti, De Marchi, Nervo, Bresciani: che esempi sono stati per lei?

"Oltre a loro anche Morello, Sacchetti, i primi mesi Cornacchini, e tanti altri.. sono stati da esempio per completare la mia crescita oltre ad un ambiente familiare".

Che piazza è quella bolognese?

"Non c'è bisogno che lo dico io: i tifosi bolognesi sono stati fantastici, ci hanno sostenuto sempre e alla fine li abbiamo ripagati della loro fiducia con gli obiettivi raggiunti. Eravamo i favoriti ma non è semplice vincere due campionati di fila, come piazza poi il Bologna merita di lottare sempre con le prime sei del campionato".

Qualche aneddoto che le è rimasto impresso di mister Ulivieri?

"Grande mister, finto cattivo, in realtà era anche fuori dal campo incredibile, preparato, e conoscente di tutto.

Beh, di aneddoti ce ne sono tanti, il primo che mi viene in mente... una sera in ritiro precampionato avevo Bresciani come compagno di stanza e lui soffriva come un matto perché il dott. Nanni lo aveva messo a dieta. Io invece pesavo 60 kg, ero quasi sottopeso, e avevo sempre fame.

Una sera, per non farmi vedere da Bresciani mangiare dei biscotti, esco sul balcone e, mentre mangio velocemente, dal balcone affianco esce il mister che mi sussurra: - "Che fai o Valtolina, mangi?"-, io in imbarazzo gli dico: - "Di nascosto mister, per non farmi vedere da Bresciani che è a dieta" -. E Ulivieri mi rispose: "Ma tu devi mangiare o bimbo, parlo io con Nanni"- . Ogni giorno avevamo il peso da controllare e chi era sopra, credo di un chilo, prendeva la multa. Poi mi allungò dei grissini ma non potete capire quando mi chiamò, che avevo la bocca piena, come mi sentivo in colpa..."

Una nota curiosa del suo Bologna era il cappotto portafortuna di Renzo Ulivieri. Ha funzionato questa cabala?

“Per il mister lo era sicuramente, per noi no. In molti nel calcio hanno le loro cabale, io avevo i toast in ritiro con Dario Morello”.

Il presidente Gazzoni ha portato in tre anni il Bologna dalla serie C alla A, farne parte che emozioni e che soddisfazioni le ha dato?

“Fare parte di quel Bologna è stato un privilegio che, per i tifosi, per me e credo per tutti i miei ex compagni, ci terrà legati per sempre per una piccola parte della storia del Bologna. Il ricordo del presidente Gazzoni è semplicemente positivo, essendo davvero stato, oltre ad un gran tifoso del Bologna, una splendida persona in tutti i sensi, mai una parola fuori luogo e sempre presente nei nostri confronti”.

Cosa non ha funzionato la prima stagione?

“La prima stagione semplicemente ho avuto poco spazio vista la concorrenza che c’era. Dura portare via il posto a Dario e a Carlo ed essendo troppo voglioso di giocare avevo bisogno di più spazio. Non ho avuto pazienza il primo anno anche se sono convinto che il mio spazio sarei riuscito a guadagnarmelo.

Ad ogni modo era nato tutto velocemente quel prestito che dovetti decidere in fretta. Ricordo che le prime due settimane a Verona, nel Chievo, spesso piangevo per aver lasciato il Bologna.

Feci un po’ di fatica ad ambientarmi in una città nuova che aveva decisamente diver-





In occasione del carnevale 1996 ecco che Fabian, assieme ai compagni di squadra si travesti da Eolo.

Nella foto lo vediamo tra Cucciolo Lombardi e Brontolo Morello

sità da Bologna anche se poi Verona è bellissima.

Il Chievo era al primo anno di B della sua storia e non avevo trovato subito il calore dei tifosi come a Bologna, ci volle qualche mese prima di sentirmi a casa come a Bologna..."

Tolta la sconfitta col Genoa, cosa pensa dei cinque pareggi consecutivi dei rossoblù?

"Penso che quando viene raggiunto spesso verso fine gara rima-

ne il rammarico di aver lasciato due punti importanti, viceversa quando sei sotto che recuperi ti dà quella carica in più per le partite successive. Le partite oggi non finiscono mai, troppi recuperi e troppi tempo morti in una gara".

Dove può arrivare il Bologna in classifica quest'anno?

"Credo che più della salvezza quest'anno non si riesca a raggiungere, troppe squadre più attrezzate, ma il Bologna sta lavorando bene e in futuro spero di vederne i frutti. Non si deve avere troppa pressione per raggiungere subito tutto ed il Bologna sembrerebbe aver finalmente fatto un programma a lungo termine, poi il campo deciderà la validità del tutto.. però è la strada giusta, basta vedere società che dopo poche partite cambiano allenatore".

Come si possono risolvere le lacune ed i problemi difensivi dei rossoblù?

"I problemi si risolvono lavorando in campo e migliorando i reparti, solo con il lavoro si migliora".

Dulcis in fundo, come ulteriore rinforzo, arrivato il difensore centrale, meglio una punta centrale o un portiere?

"Questa è una domanda da fare al mister, ma da fuori a me sembra che il Bologna sia completo così, poi il discorso covid ed infortuni toglie giocatori, ma è da metterlo in conto e vale per tutte le squadre".

Valentina Cristiani



Melodie Indie-Rock rossoblu



EMILIANA “EMY BOLO”

La cantante Emiliana sta lavorando a un progetto musicale, dedicato al nostro BFC, che sarà pronto per fine stagione.

Una serie di canzoni dedicate al Bologna Football Club e alla curva Andrea Costa, in stile Indie-Rock, con le bacchette della batteria che rullano al suono dei tamburi che scandivano, prima del Covid-19, il ritmo dei vari battimano e delle canzoni cantate dai vari gruppi ultras, il reef di chitarra, spaccati della voce di **Emiliana** che, probabilmente, debutterà con il nick name di **Emy Bolo**, saranno la colonna portante della cattolichina doc, amante del Bologna che, a fine campionato, debutterà sulla scena musicale con il suo primo lavoro.

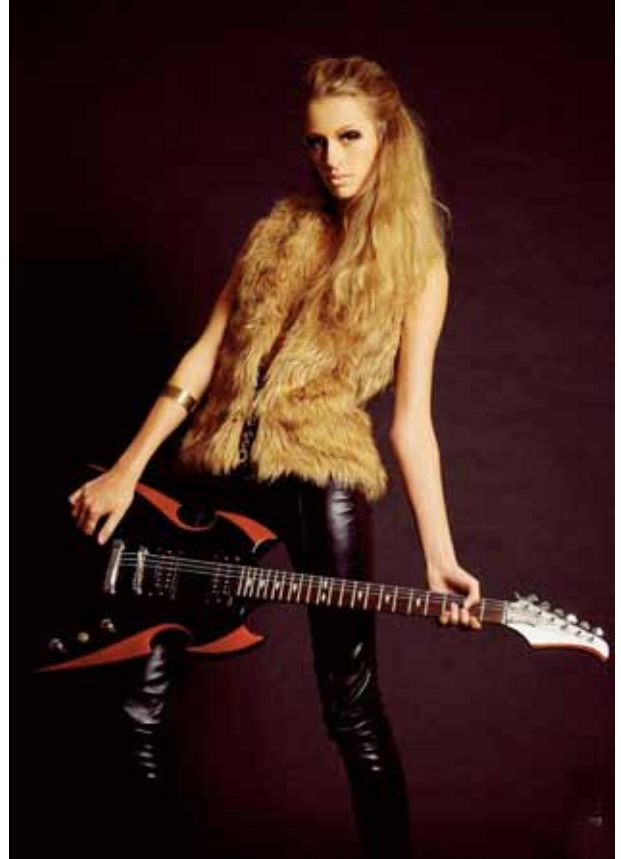
Ecco una sintesi di quanto ha detto in esclusiva a Balotta Bologna:

"Sono tifosissima del Bologna da sempre, cioè fin da quando mio padre mi portava da Cattolica a Bologna a vedere le partite di calcio. Ho frequentato lo stadio per oltre 15 anni, poi mi sono dedicata completamente alla musica, sono autodidatta. Prima dell'arrivo del Covid-19, avevo scritto una canzone un po' puerile, stile rock-filastrocca, che però in poco tempo ha preso piede fra i vari gruppi romagnoli in cui sono iscritta e che, come me, sostengono il Bologna, fino a rimbalzare anche a diversi supporters organizzati della Curva Andrea Costa. Da qui è nata l'idea di unire la mia passione per la curva e per il tifo e la maniera di vedere il calcio a tinte rossoblu con il mio primo lavoro in assoluto che, a fine campionato, lancerò sul mercato.

Nelle mie melodie Indie-Rock parlo di quanto sia bello tifare per la propria squadra del cuore, e penso che Bologna e il Bologna non abbiano mai avuto, a parte i brani di celebri cantanti, band o artisti emergenti che recentemente abbiamo dedicato la loro immagine e la loro voce a sostegno dei ragazzi rossoblu.

Ora mi appresto a lavorare sulla parte più difficile del progetto, devo ultimare in studio gli ultimi brani, finire la grafica curata da un fumettista bolognese, e ovviamente sbarcare, poco prima di lanciare il progetto, sui social, in maniera programmata ma allo stesso tempo con stile e decisione, visto che curo in maniera particolare anche la mia parte estetica, a cui non do la priorità sulla mia musica, ma penso tuttavia sia altrettanto importante, e che in passato mi ha dato non poche soddisfazioni nei vari concorsi di bellezza estivi qui nella Romagna".

Ovviamente se sono rose fioriranno, certamente davanti alla macchina fotografica Emilia si sa muovere molto bene e, se la sua musica sarà all'altezza della sua bellezza, siamo sicuri che sentiremo parlare presto e a lungo di lei.



Ph Danilo Billi.it

Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

MARTINA MARCANTI

Intervista a Martina Marcanti centrocampista centrale del Bologna Femminile



-Martina a che età hai iniziato a giocare a calcio?

“Ho iniziato all’età di 5 anni con i maschi, nella società dell’Ancora di Pietro Bosco, nel campo sotto casa in via Gucchi, poi quella società smise di esistere e seguì Pietro Bosco e la mister Daniela Tavalazzi alla ASD Bologna, così a 12 anni esordì nella mia prima squadra tutta al femminile”.

-Come mai hai scelto il calcio femminile a discapito di altri sport?

“Non c’è una ragione ben precisa, mi ricordo che una volta dissi a mio babbo che volevo iniziare a giocare a calcio, ma fu una cosa innata, senza che nessuno avesse in qualche maniera contaminato questa mia scelta”.

-Quest’anno finalmente siete passate ufficialmente sotto il Bologna Foot-

ball Club, le tue emozioni e pensieri a riguardo?

“Io ne sono molto felice, era da anni che si parlava di questa eventualità, ma poi non si approdava mai a nulla e finalmente invece sul finire dell’estate c’è stato questo passaggio a cui francamente non speravo più.

Ovviamente oltre a ringraziare i vecchi e nuovi dirigenti, devo ammettere che questa maglia, ti carica allo stesso tempo di orgoglio e responsabilità, ma è un sogno che si avvera per chi come me ha sempre giocato a calcio femminile, poi da quando siamo passati ufficialmente sotto il Bologna Football Club, sono aumentate le interviste, e l’attenzione dei media locali nei nostri confronti e questo è solo un bene per il nostro movimento, che solo ora sta uscendo un pochino fuori dal cono d’ombra in cui è stato relegato per tanto tempo”.

-Ci puoi parlare del ruolo che ricopri?

“Sono una centrocampista centrale, ho giocato in tutti i ruoli del centrocampo fino ad ora, ma quest’anno faccio il mediano davanti alla difesa, mi dicono che ho buoni piedi e un’ottima visione di gioco, sia come primo tocco, o se devo lanciare in profondità una mia compagna che gioca in attacco.

Cerco di non dare mai troppi punti di riferimento, così che le avversarie non possano leg-



gere subito il mio gioco, allo stesso tempo cerco io di essere un punto di riferimento invece per le mie compagne, soprattutto in impostazione della manovra”.

-Hai qualche idolo o giocatore a cui ti ispiri?

“Per il maschile sicuramente Pirlo e Iniesta, per il femminile Giuliano e Cernovia”.

-In questo campionato di serie C, girone C, che finalmente riprenderà proprio domenica nel Lazio contro le locali dell'Aprilia

Racing Team, quali sono le squadre che personalmente temi di più?

“Sicuramente le due toscane che, come noi, sono a punteggio pieno, ovvero l'Arezzo e il Filecchio”.

-In questi 2 mesi di stop del campionato dovuti all'emergenza sanitaria del Covid-19, grazie alla società vi siete sempre allenate, personalmente in cosa pensi che sia migliorato il gruppo?

“Penso che mister Galasso abbia potuto avere più tempo per poter lavorare sulla tattica di gioco e perfezionarla”.

-Chi è secondo te la più mattacchiona del gruppo?

“Sicuramente Manar!”.

-Ti aspettavi, anche in virtù di un ritardo di preparazione, visto i tempi burocratici per essere acquisite sotto il Bologna, un avvio così brillante da parte vostra?

“Onestamente no, ma ben venga alla luce dei risultati ottenuti, evidentemente abbiamo tutte dato come gruppo quello scatto e sprint in più che magari ci mancava essendo partite più tardi delle altre squadre”.

-Questo Bologna oltre che essere apprezzato perché gioca un ottimo calcio, soprattutto manovrando bene con la palla a terra, sta pian piano iniziando ad esser anche un po' più smalzato come atteggiamento di gioco?

“Certamente abbiamo più subito che pressato le avversarie nelle 5 partite ufficiali giocate, proprio perché abbiamo un calcio più manovrato che ricerca la geometria invece che fisico. Per il discorso della malizia penso che ci vorrà ancora un po' di tempo, essendo una squadra ancora molto giovane”.

segue a pagina 18



Bologna Calcio Femminile

SI RIPARTE

Domenica 17 gennaio le nostre ragazze saranno di scena a Latina per affrontare le padrone di casa dell'Aprilia Racing nella partita di recupero del campionato di Serie C girone C.

La settimana seguente saranno di nuovo in campo in occasione della ripresa del campionato per affrontare il Cella di Reggio Emilia in occasione della quinta giornata di campionato.

Recuperi - 17 gennaio ore 14,30

Aprilia - Bologna

Sassari Torres-Pistoiese

5 giornata - 24 gennaio ore 14,30

Bologna FC-Cella

Torres-Aprilia Racing

Riccione-Vis Civitanova

Jesina-Ducato Spoleto

Pistoiese-Filecchio Fratres

Roma Decimoquarto-Arezzo



Classifica:

Arezzo 12, Filecchio Fratres 12, Bologna FC* 9, Pistoiese* 6, Jesina 6, Cella 4, Roma Decimoquarto 4, Sassari Torres** 3, Aprilia Racing* 3, Vis Civitanova 1, Ducato Spoleto 1, Riccione* 0.

* 1 partita da recuperare - ** 2 partite da recuperare

Intervista a Martina Marcanti

continua da pagina 17

-Chi è Martina Marcanti fuori dal terreno di gioco?

“Ho 21 anni, sono una studentessa al terzo anno di Ingegneria civile presso l'università di Bologna, mi reputo una persona molto introversa e allo stesso tempo timida, diciamo che mi ci vuole tanto per potermi aprire e dare confidenza, allo stesso tempo mi reputo una persona abbastanza determinata se vuole raggiungere un obiettivo, poi per il resto faccio tutto quello che fanno le ragazze della mia età, anche se di tempo, tolto lo studio e i tanti allenamenti, ne rimane davvero poco”.

-Sei social?

“Ho il mio profilo Instagram e ogni tanto sbircio Facebook da quello di mamma”.

-Che musica ascolti?

“Tanta, in particolare prima delle gare, perché non mi fa pensare e mi rasserena, come genere mi piace la musica italiana, non mi piace la commerciale, mi piace il pop e la Indie rock”.

A cura di Danilo Billi

Le foto contenute nell'articolo sono di Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



ANDREAS SKOV OLSEN



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Oggi per il format "Fuori Sede" ideato dal nostro giornale e live anche il lunedì sera sulla pagina Facebook del sito www.balottabologna.it, vi presentiamo Alessandra, che ci contatta da Riccione.

- Ciao Alessandra come nasce la tua passione per il Bologna?

"Ciao a tutti, nel primo periodo della mia vita ho vissuto a Bologna fino all'età di 17 anni. L'amore per il Bologna è nato un po' per caso, visto che ho sempre giocato a pallavolo nell'Emilia, squadra che disputava le sue gare nella palestra della Lunetta Gamberini, al calcio proprio non ci pensavo, nonostante i miei compagni fossero parecchio accaniti, mi ricordo ancora che venivano a scuola con delle gran sciarpe dei loro vari gruppi ultras, e appena se ne presentava l'occasione intonavano tutti assieme qualche coro in voga allo stadio. Poi un giorno ho conosciuto Andrea, il mio attuale fidanzato, appassionatissimo anche lui dei rossoblu, e una volta sono andata con lui allo stadio. Lì mi sono innamorata dell'ambiente e non ho più smesso di frequentarlo".

- Fate parte di un gruppo ultras?

"Sì, fino a qualche anno fa lui era nel gruppo della Beata Gioventù, e di conseguenza andava anche alle riunioni, io invece mi sono sempre limitata alla frequentazione del gruppo allo stadio".

- Ora abiti a Riccione, giusto?

"Assolutamente sì, mia mamma è nativa di qui e quando si è separata da mio padre ho scelto di stare con lei e di seguirla, in primis per il grande legame che c'è tra di noi, e poi anche perché tanti anni fa i miei avevano un negozio di abbigliamento sportivo molto conosciuto qui in Romagna, che tenevamo praticamente aperto, come un grosso outlet, solo da maggio a ottobre per volere di mio padre, che poi d'inverno seguiva un altro negozio in centro a Bologna, e visto che secondo noi era un vero peccato sprecare tutti quei mesi, al momento della separazione mia madre ha avuto il negozio e lo abbiamo completamente rivoluzionato, dandogli un imprinting di abiti giovanili per ragazze, e vista la buona posizione stiamo lavorando ancora tantissimo, nonostante il Covid".

- Fino a quanto sei andata allo stadio?

"Onestamente ho cercato di andare tutte le volte che giocavamo in casa ma devo dire che già che 5 o 6 mesi prima che il Covid si manifestasse con tutta la sua virulenza, anche la domenica, visto che gli affari andavano bene andava solo il mio ragazzo, che tra l'altro un anno fa si è trasferito anche lui qui a Riccione e ci segue tutto il settore del sito e delle vendite anche via internet, oltre ad essere andati a vivere assieme".

- Ti è pesato lasciare Bologna e lo stadio?

"Sì, per tanti fattori, allo stadio mi ero fatta amici e amiche, poi ho dovuto riprendere pallavolo qui a Riccione e sono stata fortunata a trovare subito la squadra giusta, ma ovviamente mi mancano le compagne di Bologna, mi manca la stessa Bologna e mi manca lo stadio e i ragazzi del gruppo. Fortunatamente spesso qualcuno ci veniva e anche questa estate con il fatto che mezza Bologna viene al mare a Riccione, abbiamo fatto un sacco di rimpatriate".

- Con quale intensità segui ora il Bologna?

“Diciamo che mi sono dovuta un poco attrezzare con le pay tv, ma se lavoro do un occhio sempre alla partita sul tablet, oppure se sono a casa la vedo con il mio moroso”.

- A quale giocatori eri più affezionata?

“Ora in molti mi odieranno perché ci ha fatto goal sabato, ma io sono sempre stata una super fan di Mattia Destro, penso che sia un gran giocatore, anche se purtroppo a Bologna nonostante tutto l'amore che ha sempre ricevuto in curva non sia stata fortunato, in particolare da quando è arrivato Sinisa. Andrò contro corrente ma è un allenatore e un uomo che non mi entusiasma più di quel tanto, sia nei modi sia per come sta facendo giocare in questa stagione la sua squadra. Secondo me spesso ha fatto cambi sbagliati e scelte di formazione fuori di testa, e penso anche che se purtroppo non arriveranno buoni risultati dalla prossime gare, anche un "cittadino onorario" come lui possa alla lunga stancare, come già successe nella sua passata esperienza a Bologna, il popolo e la dirigenza rossoblu tanto da metterlo in discussione”.



- Il Bologna si salva secondo te?

“Bella domanda, se me l'avessi fatta un mese fa ti avrei guardato male e ti avrei detto ma che cavolo mi chiedi? A inizio stagione parlavamo di Europa, ora come ora se non corriamo ai ripari con una punta vera che faccia goal e soprattutto se non recuperiamo tutti gli infortunati, rischiamo davvero di trovarci invischiati già da fine mese nella lotta per non retrocedere, la squadra ha dimostrato di avere dei grossi problemi di carattere e strutturali, dunque penso che sì, se non si compra nessuno sul mercato in attacco si possa seriamente correre il rischio di scivolare negli ultimi posti della classifica e dopo per una squadra non abituata a lottare per la salvezza potrebbe essere un serio problema”.

- A Riccione hai avuto mai problemi per la tua fede calcistica?

“So che qualche scontro c'è stato nel recente passato fra la tifoseria locale e i ragazzi della Andrea Costa, ma nulla di eclatante, considera il fatto che io sulla cassa ho una delle mie vecchie sciarpe della Beata Gioventù e, a parte i classici sfottò, nessuno ha mai osato trascendere o fare qualche atto da matto, poi in particolare da Pasqua in avanti c'è almeno la metà di chi ha la casa qui che sono di Bologna, dunque...”.

- Infine cosa ne pensi dello striscione contro Saputo?

“Non mi è piaciuto che non sia stato firmato, ma penso allo stesso tempo che Saputo abbia sbagliato ad affidare la società nelle mani di certi dirigenti che fino ad ora sono stati la rovina della nostra squadra, mi riferisco ai vari Bigon, Fenucci e Di Vaio”.

A cura di Danilo Billi



VIRTUS D'ALTA QUOTA

Gli uomini battono Trento e Lubiana, le donne lottano ma cadono a Ragusa

Foto Lega Basket Serie A



Sabato a Trento si parte subito con il canestro dell'ex, Kelvin Martin e i locali vanno sull'8 a 2, unico canestro bolognese una schiacciata di Weems.

Lo stesso Kyle si occupa di ricucire con altri 5 punti, 8-7, poi Ricci sorpassa, 8-9. Teodosic allunga con un'azione da tre punti, poi Hunter su assist dello stesso Milos, 8-14, parziale di 0-12. Abass con due liberi fissa il più otto, 10-18, lo ribadisce Ricci, 13-21, poi il primo quarto termina 15-21. Rientra la squadra di casa con cinque punti immediati di Williams, 20-21 e timeout Bologna.

Belinelli fa ripartire la Segafredo, poi la tripla di Adams, 20-26, Trento torna a meno uno, 25-26 ed è ancora Beli a

fare ripartire le V nere, questa volta con due liberi, ma Morgan pareggia da lontano, 28-28.

Lo stesso giocatore di casa sorpassa con un libero su due, ma Belinelli risponde da tre, 29-31, Browne risponde allo stesso modo, 31-32, nuovo sorpasso di Gamble, poi Belinelli dalla lunetta, 32-35. Una tripla di Markovic, una schiacciata e un canestro di Weems (la prima su assist di Milos, il secondo su invito di Markovic) danno i 7 punti consecutivi per il 36-44. Ancora Weems, su assist di Teodosic segna il canestro del massimo vantaggio Virtus, 39-48 a metà gara. Tredici punti per Kyle e nove per Belinelli, otto assist per Milos. Il terzo periodo si avvia con una tripla di Ricci, 39-51.

Trento si riavvicina con quattro punti consecutivi, poi con una schiacciata di Williams arriva meno sette, 47-54, timeout Djordjevic. Martin allunga il momento positivo di Trento, 49-54, parziale di 10-3. Teodosic sblocca il momento no della Segafredo, 49-56. Una tripla di Browne porta i locali a meno tre, 55-58, ma Milos gli risponde poi dà l'assist a Weems per la schiacciata, 55-63. Hunter su rimbalzo offensivo riporta il distacco in doppia cifra, ma sbaglia l'aggiuntivo, sul quale Abass prende il rimbalzo e Belinelli mette la tripla 57-70, punteggio con cui termina il terzo quarto.

Due triple della squadra di casa determinano il parziale di 6-32 con cui Trento si riavvicina, 63-72. Bologna replica con un'azione da tre punti di Abass, una tripla di Alibegovic e due liberi ancora di Abass, 63-80. Un 9-0 riporta i locali a meno otto, 72-80. Due liberi di Teodosic sbloccano la Segafredo, poi la tripla di Belinelli, 72-85. Forray replica, azione da tre punti di Hunter, poi ancora Forray e Martin con le triple. Morgan segna da due e con un 8-0 Trento è a meno cinque, 83-88. Morgan sbaglia la tripla del meno due, poi perde palla dopo il rimbalzo offensivo di Pascolo, la recupera Weems e Gamble schiaccia su assist di Markovic 83-90.

Finisce 85-92. Doppia doppia per Teodosic, 14 punti e 11 assist, 17 i punti di Weems (con 8 rimbalzi), 15 di Belinelli (1 su 1 da due, 3 su 4 da tre, 4 su 4 in lunetta), 12 di Hunter, 8 gli assist di Markovic.

Dopo i risultati delle gare di domenica, nonostante ci siano ancora due gare da recuperare, non disputate proprio in quest'ultimo turno, la Virtus conosce già il suo destino: si conferma quarta al termine del girone di andata e affronterà Venezia nei quarti di finale quando si giocherà la Final Eight di Coppa Italia.

Domenica a Ragusa parte bene la Segafredo, con un canestro di Begic e due liberi di Battisodo, ma poi subisce nove punti consecutivi, 9-4. Il divario si allarga, 15-6 (parziale di 15-2), poi massimo distacco 21-10 al decimo. Bologna riparte benissimo con uno 0-7, 21-17.

La squadra di coach Serventi arriva due volte anche a meno tre, ma poi la squadra di casa si riporta a più sette, 33-26. La Segafredo non si stacca e con due liberi di Battisodo chiude il secondo periodo a meno uno, 39-38. Bologna sorpassa a inizio terzo

quarto con una tripla di Bishop, 39-41, poi va a più tre con un altro canestro pesante, questa volta di Begic, 41-44. Ragusa reagisce con sette punti filati, 48-44.

Ancora triple di Bishop: prima per far ripartire le V nere, 48-47, poi per agganciare il pareggio, 52-52. Da qui fino al secondo minuto dell'ultimo quarto non si fanno registrare distacchi superiori ai due punti.

Abby segna anche il canestro del vantaggio, 54-56, Barberis la tripla del sorpasso, 60-61, ma le risponde Consolini e al 30' il punteggio è 63-61. Capitan Tassinari apre l'ultimo quarto con la tripla del sorpasso, 63-64. Sei punti consecutivi della squadra di casa aprono la forbice, 69-64.

Due liberi di Barberis e una tripla di Tava fanno tornare l'equilibrio, 69-69, subito spezzato da cinque punti di della formazione di casa. D'Alie e Bishop riportano la Segafredo a meno uno, 74-73. D'Alie segna da lontano, ma è solo da due, 76-75.

Ragusa allunga nuovamente, 80-75, Begic tiene Bologna in partita, 80-77, ma il



Foto Segafredo Virtus - FB



canestro di Romeo è una mazzata, 82-77. Dopo il timeout bolognese Harrison ruba palla a Bishop e Kuier sembra condannare la Virtus, 84-77 a 45" e timeout Bologna. La tripla di Tassinari, un'ottima difesa della Segafredo e un canestro veloce in entrata di D'Alie riportano Bologna a meno due a 8". Dopo il timeout chiamato da Ragusa fallo di Begic su Marshall che converte i due liberi, D'Alie si fa stoppare da Harrison e così Ragusa non solo vince ma ribalta anche il meno tre dell'andata, 86-82. Nessun raccolto per una Segafredo che ha comunque ancora dimostrato di valere le alte sfere. Bishop e Begic ancora in doppia doppia, la prima 27 punti e 13 rimbalzi, la seconda 19 punti e 10 rimbalzi. Per D'Alie 11 punti e 5 assist. Cinque in doppia cifra nella squadra di casa, 24 punti per Marshall, 16 per Isabelle Harrison, 14 Kuier, 13 Romeo e 11 Consolini.

In Coppa inizia la seconda fase e nel Girone G la prima partita è Virtus - Cedevita Olimpia Lubiana, nata nel 2019 dalla fusione dell'Olimpia con la Cedevita, squadra di Zagabria. Virtus senza Pajola, Tessitori, Nikolic e Deri.

Primo canestro degli ospiti con Blazic, poi azione da tre punti di Weems, ma subito gli sloveni prendono vantaggio, prima 3-8, poi allungano 8-16. Entra Belinelli e segna poi subisce fallo sulla tripla, ma mette un solo libero, 11-16 e il quarto si chiude sul punteggio di 11-18. Con Hopkins il divario si allarga subito, 11-20. Un libero di Hunter, una tripla di Weems (la prima delle V nere dopo otto errori nel primo quarto) e un canestro molto bello in entrata di Belinelli con anche l'aggiuntivo, firmano un 7-0, per il meno due.

Dopo i due punti di Blazic, Altro canestro di Marco Stefano, poi una sua tripla in contropiede, per il sorpasso Virtus con gli ultimi sette punti bianconeri segnati da Beli. Muric pareggia con un libero, poi triple di Weems e Blazic, 26-26. Weems, tripla di Belinelli che cercando il fallo segna un canestro incredibile, due punti per Teodosic poi canestro e fallo per Belinelli, 10-0 e 36-26. Hunter firma il 40-28, poi due triple di Markovic per il 46-31, parziale di 35-11.

Gli ospiti riducono con la tripla di Hodzic, 46-34 a metà. Ricci e due volte Teodosic (entrambe su assist di Markovic), segnano tre triple, 55-45, con gli ultimi 5 canestri della Virtus tutti da oltre l'arco, che hanno permesso di reggere il tentativo di rimonta degli sloveni, arrivati un paio di volte a meno sette. Gamble su rimbalzo offensivo torna a far segnare la propria squadra (e sarà l'unico cesto da due punti del periodo delle V nere), 57-45. Segna Blazic poi le due squadre stanno a lungo senza realizzare e a ripartire è Lubiana con un libero su due, sfruttando poco però l'antisportivo ad Alibegovic (provato in questa gara da numero 5) e Adams da lontano mette i suoi primi punti, 60-48.

Il terzo periodo termina 60-49. Belinelli apre gli ultimi dieci minuti con un altro canestro pesante, 63-49. Hunter firma il più 15, 65-50 e il vantaggio bianconero si mantiene sempre oltre i dieci punti, Adams segna la tripla del più sedici, 76-60, Weems il canestro del più diciotto, 80-62, poco dopo ribadito da Belinelli con un gioco da tre punti su assist di Milos, 85-67.

La gara poi termina 90-76. I migliori bianconeri, Belinelli con grande impatto sulla gara, 25 punti, 5 su 9 da due, 3 su 5 da tre e 6 su 10 ai liberi; Hunter 22, 9 su 12 da due e 4 su 5 ai liberi, più una tripla fallita, con anche 9 rimbalzi. Tredici punti a testa per Teodosic e Weems, quest'ultimo alla quattordicesima gara in doppia cifra nelle ultime quindici. La Virtus che aveva iniziato fallendo otto triple, dal diciannovesimo al trentaduesimo ha segnato 23 punti, frutto di sette triple e un solo canestro da due punti.

Undicesima vittoria in Eurocup, con una striscia di dodici successi, contando anche l'ultimo dell'anno scorso. Analoga striscia le V nere l'avevano fatta nel 1997/98 in Eurolega e tra il 2009 e il 2018, mettendo insieme le ultime gare di Eurochallenge e le prime di Champions League. Meglio la Virtus fece solo nel 2000/01 con sedici vittorie consecutive.

Ezio Liporesi



I 150 ANNI DELLA SEF VIRTUS



QUANDO GIOSUÈ CARDUCCI FU VICINO A DIVENTARE VIRTUSSINO

Il fondatore della Società Ginnastica Ginnastica (il nome Virtus verrà aggiunto solo qualche anno dopo), Emilio Baumann, aveva cominciato le sue lezioni di ginnastica nella Scuola Tecnica a San Domenico, poi il Marchese Gioacchino Pepoli assegnò l'ex Chiesa di Sant'Agata in Piazza del Francia, l'attuale Palazzo delle Poste in quella che è oggi Piazza Minghetti. Nel 1873 si pone, però, per la Società il problema della palestra.

Nello stesso anno la Lega per l'Istruzione del popolo che ha come presidente Giosuè Carducci (che sarà premio Nobel per la letteratura nel 1906) e tra i soci il Belluzzi, propone la fusione con la Società Ginnastica; quest'ultima preferisce però mantenere la propria indipendenza. La Società fondata da Emilio



Giosuè Carducci

moderna civiltà".

Il 29 aprile la Giunta delibera la concessione dell'ex Chiesa di Santa Lucia in via Castiglione. Il 15 maggio l'assessore delegato, nonché sindaco, Gaetano Tacconi e Adelfo Grosso, presidente della Società Ginnastica firmano l'accordo. La Palestra della Santa Lucia sarà il tempio e sede della Virtus fin quasi alla fine della seconda guerra mondiale.

Ezio Liporesi



Emilo Baumann

Baumann collabora comunque con la Lega, fornendo attrezzi e condividendo la ricerca di una nuova palestra: lo si evince dalle parole del Carducci stesso: *"Spinta dallo stesso lodevole fine, ha esibito alla Lega tutti gli attrezzi della sua palestra purché questa trovi e dia un adatto locale"*.

La Lega chiede al comune un locale *"essendo disposta a condividere con la Società Ginnastica le spese di manutenzione e completamento degli attrezzi..."*

Con ciò, ossia con la collaborazione del Municipio, della Lega e della Società Ginnastica, Bologna verrebbe finalmente dotata di una istituzione tanto necessaria e così reclamata dalla



ex chiesa di Santa Lucia



Notizie dall'Italia

7 gennaio 1797

NASCE IL TRICOLORE

Il Tricolore italiano venne adottato per la prima volta il 7 gennaio 1797, quando la scelta di una bandiera nazionale soppiantò l'utilizzo di un drappo con le insegne reali come simbolo patrio. Inizialmente venne utilizzata come bandiera ufficiale della Repubblica Cispadana.

Di seguito, ecco uno stralcio del verbale approvato in una storica assemblea tenuta a Reggio Emilia, che riconobbe il Tricolore come bandiera ufficiale della Repubblica Cispadana alla quale furono chiamati ad aderire tutti gli altri popoli italiani.

«Giuseppe Compagnoni fa mozione che si renda Universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori, Verde, Bianco e Rosso e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti. Viene decretato».

La scelta delle tre strisce si deve ai moti giacobini che avvennero in Italia a fine del XVIII secolo ed al richiamo alle libertà comunali che parevano vicine agli ideali della Rivoluzione francese.

Gli ideatori della bandiera italiana nel 1794 furono due studenti dell'Università di Bologna e martiri patrioti: il bolognese Luigi Zamboni e l'astigiano Giovanni Battista de Rolandis (originario di Castell'Alfero). Il loro disegno mise assieme bianco, rosso e verde. Il bianco ed il rosso erano presenti nel vessillo di molte città del nord (alcuni s'ispirarono alle rispettive città d'origine, altri alla città di Milano); con il verde, invece, si voleva simboleggiare la speranza di unificare il paese, oltre a riprendere il colore della divisa della guardia civica milanese.



In breve tempo il tricolore divenne un segno di riconoscimento per i popoli liberati dal vecchio potere monarchico. Fu questo clima che accompagnò la formazione della Repubblica Cispadana, nata dall'unione delle province di Modena e Reggio Emilia con Ferrara e Bologna. Un'assemblea di 110 delegati, presieduta dal ferrarese Carlo Facci, ratificò l'atto di costituzione. La riunione fu convocata nella sala dell'archivio ducale di Reggio Emilia, poi ribattezzata Sala del Tricolore.



Fu qui che si decise, su mozione del deputato Compagnoni, di adottare il Tricolore come standardo ufficiale. Inizialmente il tricolore era diviso in tre fasce orizzontali, dai colori rosso-bianco-verde (dall'alto verso il basso). Al centro c'era il Turcasso o Faretra con quattro frecce, che simboleggiava l'unione delle quattro popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

In seguito, circa un anno mezzo dopo, con la nascita della Repubblica Cisalpina (Cispadana con Transpadana), la disposizione delle fasce divenne verticale. All'inizio del XIX secolo si optò per un quadrato rosso contenente un rombo bianco che a sua volta racchiudeva un quadrato verde. Dal 2000 questo diventò lo standardo del Presidente della Repubblica. Dopo i moti rivoluzionari degli anni Trenta, il Tricolore tornò in auge con i moti del '48 fino a diventare l'insegna ufficiale del Regno di Sardegna e conseguentemente del Regno d'Italia. La sua sistemazione definitiva si ebbe con la Costituzione, nella quale all'art 12 comma 6, si stabilì ordine e tonalità dei colori e si introdusse nel codice penale il reato di vilipendio o danneggiamento della bandiera (art. 292).

In occasione del centenario (1897) il poeta Giosuè Carducci la celebrò pronunciando un'orazione solenne nell'atrio del palazzo comunale di Reggio Emilia. Un secolo dopo il Parlamento italiano istituì la giornata nazionale della bandiera.

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Una sorridente Andrea





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna